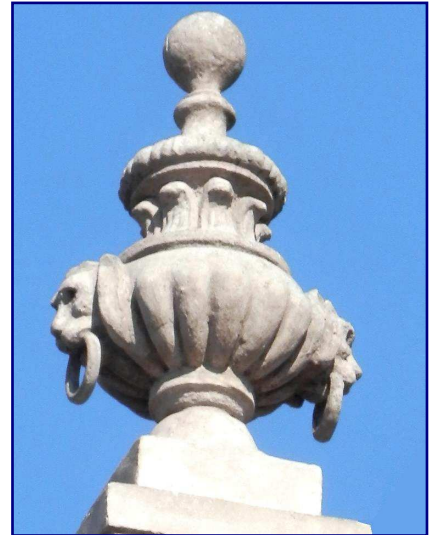

TORINO PANDORA TOUR

E' ormai tendenza d'oggi l'esplorazione dei decori architettonici delle città, elementi artistici minori, ma d'interesse storico e figurativo; tra quelli trascurati, i contenitori di varia foggia, ornamenti a lungo impiegati in architettura.

A Torino, sollevando lo sguardo nel passeggio, è possibile incontrarne molti: di notevole eleganza. Simili in apparenza, sono invece profondamente diversi per il loro valore simbolico. Possibile che celino messaggi segreti? Un interrogativo che stimola le menti più curiose.

E' necessario, in primis, distinguerne le forme e quanto possono comunicarci. Una prima differenza è data dal coperchio, che chiude l'imboccatura solo di alcune anfore.



I vasi, i cesti per fiori e le cornucopie, ad esempio,

non hanno mai chiusure, pronti a distribuire grazia, bellezza, salute e ricchezza, tutte allegorie di buon auspicio; che cosa contengono, invece, i recipienti sigillati da pesanti coperture? E' facile supporre, riandando con la mente al mito del vaso di Pandora, che scoperchiandoli, possano riversare le tristezze della misera, e una serie infinita di mali, sofferenze e dolori.



Il motivo di queste inquietanti presenze è accertato da fonti documentali: fin dal 1600 la committenza subalpina pagava profumatamente gli architetti che

realizzavano i più nobili palazzi. Questi antichi impresari, grati di tanta opulenza monetaria, abbellivano le costruzioni dotandole di cornucopie e spesso di ghirlande floreali.

Accadde che, durante una spaventosa crisi economica, l'edilizia attraversò momenti difficili: i proprietari iniziarono a regolare i conti con grandissimo ritardo, reclamando sconti sempre più alti. Molti architetti indispettiti, a completamento dei lavori, invece delle cornucopie, iniziarono a collocare minacciosi vasi di malaugurio, con i coperchi sigillati, che se aperti avrebbero portato gravi dolori, non alla città intera o a chi li osservava transitando, ma ai padroni di quegli stabili.



Piazza Carlo Alberto – Biblioteca Nazionale Universitaria



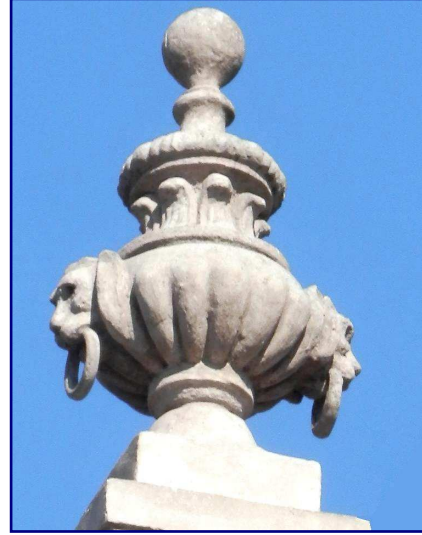
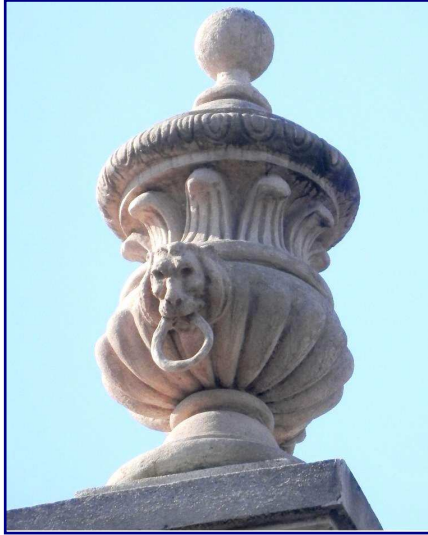
Corso Vinzaglio, 33



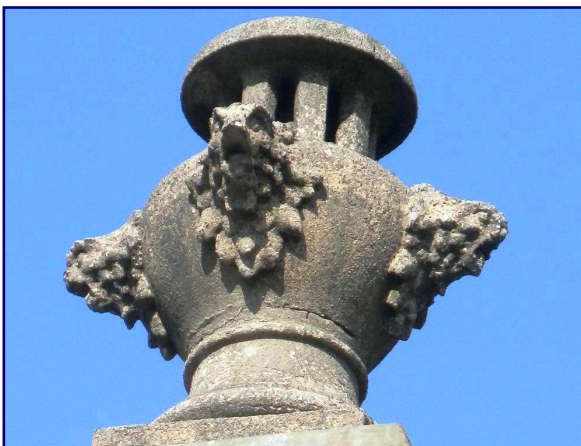
Piazza Carlo Alberto – Palazzo Carignano



Piazza Castello – Palazzo Madama



Piazza Carlo Emanuele II (Piazza Carlina)



Corso Massimo D'Azeglio, 8



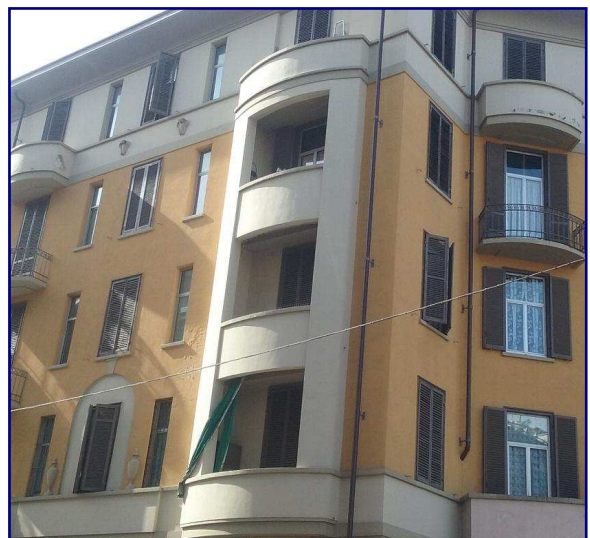
Palazzo Civico – Piazza Palazzo di Città, 1



Cortile Fondazione Accorsi - Via Po, 55



Corso Giulio Cesare, 133



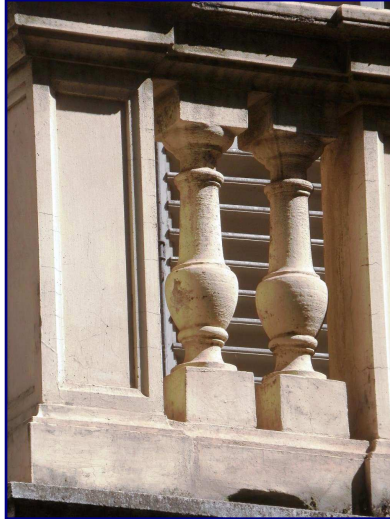
Via Tunisi, 105



Via Cavour angolo Via Maria Teresa



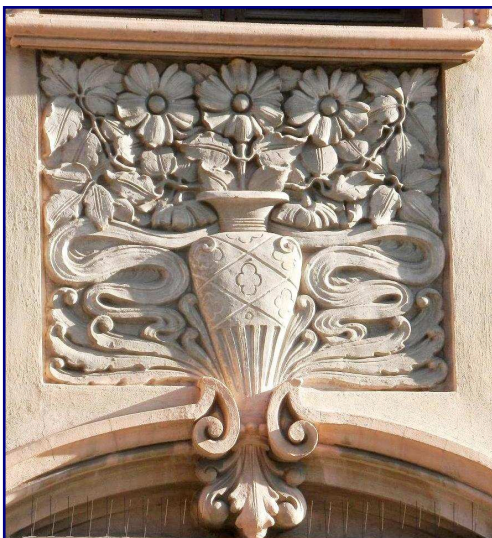
Corso Massimo D'Azeglio angolo Via Silvio Pellico



Altri esempi di vasi di Pandora chiusi su parapetti di balconi



Via Filiangieri, 1



Via Filangieri angolo Via Massena



Corso Galileo Ferraris, 40



Piazza San Carlo



Piazza Solferino angolo Via Santa Teresa



Via dell'Arcivescovado, 25

**ESEGUITO DA GRUPPO 53 – (LELLA E FABIO)
XXI SEC. D.C. – IL PATACCATOUR**